

NOVARA. DOPO LA PROTESTA A SANREMO, OGGI LA PRIMA DELLE SFILATE ANNUNCIATE

“L'azienda va commissariata” Phonemedia, decine di lavoratori di Piemonte e Lombardia in corteo

Da Sanremo a Novara con la stessa rabbia, e una scadenza in vista, l'udienza del tribunale di Novara, fissata al 22 febbraio, per la messa in liquidazione del gruppo.

«Phonemedia settemila dipendenti senza diritto di parola» e poi «O.M.E.G.A. Operazione Mirata Eliminazione Grandi Aziende»: ad urlare gli slogan in piazza Colombo a Sanremo, l'altro pomeriggio prima dell'inizio del Festival, c'erano i lavoratori di Phonemedia, senza stipendio da mesi. E oggi si torna in piazza, ma a Novara, per la prima delle due manifestazioni che sono state promosse dai sindacati, in vista dell'udienza del 22. Oggi sono attesi tre bus da tutto il Piemonte e dalla sede di Monza del gruppo Raf-Phonemedia. Il corteo parte davanti alla sede di corso Risorgimento 26, alle 10,30, diretto verso il centro città, in piazza Matteotti. Prenderanno parte alla manifestazione anche i dipendenti della Brambati.

«La sentenza del Tribunale - dice Stella Cepile della Cgil - ci può portare a ripartire. Oppure, se non si dovesse arrivare alla dichiarazione di fallimento si mette la parola

fine, senza appello alla storia dei call center. L'amministrazione straordinaria può innescare il meccanismo degli ammortizzatori sociali».

La Brambati è un altro caso emblematico: «Ci auguriamo - commenta Carlo Colzani della Cisl - che non si proceda ad una liquidazione frazionata della struttura aziendale perché in questo modo si disperderebbe un potenziale produttivo più che adeguato per affrontare i prossimi lavori. La Brambati può realizzare anche le grandi opere».

La Giunta di Novara ha espresso ieri la «solidarietà politica del Comune di Novara ai dipendenti di Phonemedia in occasione dell'udienza del 22 febbraio». Il documento è stato trasmesso anche all'avvocato Roberto D'Atri di Roma, il legale che segue la vicenda di Raf per conto della Cgil.

Il 22 si torna in piazza a Novara, ma al pomeriggio, alle 14,30: il ritrovo è sempre davanti al call center, ma la destinazione sarà il Tribunale.

«Non contesteremo il Tribunale - dice Cepile - ma ricorderemo i mesi senza stipendio, le assenze dell'azienda, il timore che le commesse svaniscano definitivamente». E qual-

che committente avrebbe già affidato, anche se in via provvisoria, le chiamate ai clienti ad altri call center.

**Alla manifestazione
prendono parte
anche i dipendenti
della Brambati**

700

dipendenti
a Novara

Fino alla metà dello scorso
anno avevano contratti
part-time e a tempo pieno

80

giorni
di occupazione

Il presidio verrà mantenuto
fino a quando non ci saranno
la «cassa» o il commissario